

## VareseNews

### Dopo la Tunisia, l'Egitto: la piazza sfida il potere

**Pubblicato:** Venerdì 28 Gennaio 2011

**Dopo la Tunisia, tocca all'Egitto** veder erompere la protesta popolare, dopo anni di tensioni sociali ed economiche crescenti. Il presidente Hosni Mubarak, *raïs* e "faraone" del Cairo dal 1981 quando prese il posto di successore designato dell'assassinato Sadat, è in una posizione difficile: ha dichiarato il coprifuoco fino alle 8 di domattina, ma la protesta, in apparenza legata alle forze d'opposizione guidate da **Mohamed El Baradei** (l'ex direttore dell'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica, che sarebbe stato liberato dagli arresti domiciliari cui era stato posto in giornata), continua con forza nelle maggiori città e nemmeno l'esercito sembra in grado di spezzarne l'impeto. **Si contano già cinque morti nel paese, fra cui un ragazzino quattordicenne, e varie centinaia di arresti da parte della polizia**, con scontri violenti e assalti. Oggi è venerdì, tradizionalmente giorno di festa e di preghiera nel mondo musulmano. Un giorno, oggi, di protesta: **"il venerdì della collera"**. Collera contro le difficoltà del vivere, la corruzione, la stagnazione politica. Varie televisioni, non esclusa quella statale egiziana, descrivono **scene di caos con alcuni ministeri e istituzioni sotto assedio o soggetti a saccheggi**. I militari avrebbero aperto il fuoco sulla folla in vari situazioni.

La piazza non sembra temere la violenta repressione, come in Tunisia, ma trarne quasi forza. La reazione estera **non pare favorevole** al regime che governa il Paese, che pure ha sempre avuto forte sostegno dall'Occidente: gli Stati Uniti deplorano la violenza, chiedono riforme in senso democratico e invitano a dialogare, la Germania preme perchè sia riconosciuto il diritto a manifestare, l'Italia parimenti invoca la cessazione della violenza, si rammarica per le vittime e chiede un confronto pacato fra governo e società civile. **Realtà lontane** che non colgono appieno le difficoltà reali dell'egiziano medio, ma la cui opinione non si può interpretare che come una cauta strizzata d'occhio a forze nuove che avanzano. Così come la borghesia più avanzata e i giovani che reclamano un futuro, anche l'islamismo più o meno radicale però è tra i rivoltosi, e molto forte: i Fratelli musulmani, su tutti, sono da molto tempo una forza politica reale, dietro quella che era l'apparenza di ordine del regime di Mubarak.

In attesa che la situazione evolva, **i principali tour operator italiani hanno sospeso i viaggi per il Cairo**. Il momento è decisamente delicato e le scene già viste a Tunisi potrebbero mettere a rischio chiunque. Nel Paese si è attuato un blocco quasi totale delle comunicazioni via Internet.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)